



ISTITUTO COMPRENSIVO “FRANCO GATTI”

C. F.: 95118930163 Cod. Mecc. bgic84500a

Via IV Novembre, 33 – cap 24035 Curno (Bg) tel.+39 035 4156696

E-mail: bgic84500a@istruzione.it Sito Web – www.iccurno.it pec: bgic84500a@pec.istruzione.it

Protocollo di accoglienza alunni e alunne diversamente abili



Principi Costituzionali e Legislazione Italiana in materia di alunni con disabilità

- Artt. 3 e 4 Costituzione
- Legge 517 del 1977
- Legge Quadro 104 del 1992
- Decreto Legislativo 297 del 1994
- DPR 275 del 1999
- Legge 53 del 2003
- Legge 296 del 2006
- DPR 122 del 2009
- DPR 81 del 2009
- Nota M.I.U.R. prot. 4274 DEL 2009 (Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

Sezione genitori - Verso la scuola

Prima dell'iscrizione i genitori:

- incontrano il Dirigente Scolastico
- esaminano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), documento pubblico consultabile sul sito
- verificano l'adeguatezza della organizzazione scolastica rispetto alle esigenze del proprio figlio.

L'iscrizione a scuola di un alunno diversamente abile non può essere rifiutata: il Dirigente non può rifiutare l'iscrizione, anche nel caso in cui il numero degli alunni superasse quello previsto dalla ricettività della scuola (C.M. 364/1986; art.3 L.104/92).

Cosa fare per usufruire delle provvidenze scolastiche previste per gli alunni diversamente abili

I genitori devono rivolgersi agli organi sanitari competenti (NPI, ATS del Distretto territoriale competente) che, dopo gli accertamenti del caso, provvederanno a redigere una certificazione di disabilità in base alla Legge 104/92 art. 3.

Successivamente, i genitori dovranno consegnare il documento alla scuola.

Iscrizione a scuola

I genitori:

- procedono all'iscrizione del figlio attraverso la compilazione online della modulistica
- consegnano presso gli uffici di segreteria della scuola la certificazione di disabilità rilasciata dagli organi sanitari competenti
- segnalano per iscritto bisogni ed eventuali richieste particolari.

Gli strumenti dell'integrazione scolastica

a) Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è un documento conseguente alla diagnosi e funzionale al PEI; è dinamico perché evolve nel tempo.

Definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e da conseguire, mettendo in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.

Viene redatto dai docenti di classe all'inizio della classe 2^a e 4^a della Scuola primaria e 2^a della Scuola secondaria di I grado (DPR 24/02/1994).

b) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica dell'alunno diversamente abile (art. 5 DPR 22/4/1994).

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dai docenti di classe, condiviso con la famiglia e sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

L'insegnante di sostegno

Il docente di sostegno viene assegnato alla classe in cui è presente l'alunno diversamente abile ed è responsabile del percorso di inclusione insieme a tutti i docenti della classe (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

- Chi lo richiede: il Dirigente Scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98).
- Per quante ore: il Dirigente Scolastico, sulla base della diagnosi funzionale, inoltra al Direttore Scolastico Regionale la richiesta delle ore di sostegno necessarie. Qualora la situazione dell'alunno lo renda necessario, è tenuto a richiedere ore di sostegno ulteriori in deroga al rapporto 1/138 (art. 41 e 44 D.M. 331/98).

L'assistente educatore

La Legge regionale 41/96 prevede la presenza di altre figure professionali (assistenti educatori) che collaborano al progetto educativo, in particolare nell'ambito dei bisogni educativi speciali e dell'organizzazione dell'autonomia dell'alunno per il quale tale figura viene richiesta.

- Chi lo richiede: gli organi sanitari competenti al Comune di residenza dell'alunno diversamente abile.

Tutela della privacy

Le notizie sulle minorazioni degli alunni diversamente abili costituiscono dati sensibili ai sensi dell'art. 22 Legge 675/1996.

Il Dirigente Scolastico può legittimamente raccogliere i dati sensibili dell'alunno e comunicarli al Dirigente Scolastico Regionale e alle altre autorità amministrative (servizi sanitari, enti locali...) per attivare gli interventi necessari.

La normativa prevede di:

- informare per iscritto i genitori dell'uso che verrà fatto dei dati sensibili (art. 2 comma 2 D. lgs 135/99) e ottenere il loro consenso
- custodire i dati sensibili in luogo separato per evitare l'accesso a terzi e utilizzare codici identificativi (art. 3 comma 5 D. lgs 135/99).

Sezione docenti – Verso l'inclusione scolastica e sociale

L'Istituto Comprensivo si prende carico della parte di specifica competenza della scuola per l'elaborazione del progetto di vita di ogni alunno diversamente abile: tale progetto ha inizio con l'inserimento del bambino nell'Asilo nido o nella Scuola dell'Infanzia, fino al momento dell'ingresso in una realtà sociale più ampia.

Condizioni irrinunciabili a fondamento del progetto

- L'attenzione alle potenzialità ed ai bisogni speciali di ogni alunno
- La progettazione di attività educative e didattiche mediante l'impiego di strategie metodologiche capaci di promuovere educazione e formazione per tutti
- La promozione di una fattiva collaborazione scuola - famiglia
- La continuità tra gli ordini di scuola.

Per tutti i docenti

Il progetto di vita impegna tutti i docenti dell'alunno diversamente abile a promuovere buone prassi di integrazione scolastica, indice di qualità per una scuola veramente inclusiva, efficiente (che fa le cose bene per tutti) ed efficace (che fa le cose giuste per tutti).

Tutti i docenti dell'Equipe psicopedagogica (per la Scuola Primaria) e tutti i docenti del Consiglio di classe (per la Scuola Secondaria di I grado) agiscono nella consapevolezza di avere la responsabilità collegiale di tutti gli alunni della classe, nessuno escluso.

Analisi dei bisogni

L'attenzione verso l'alunno diversamente abile è rivolta non esclusivamente alle sue difficoltà ma anche ai possibili modi per superarle, in riferimento alle sue potenzialità e ai suoi punti di forza, promuovendo le migliori condizioni strutturali, educative, didattiche e partecipative.

Partendo dalla Diagnosi Funzionale, è necessario rilevare i bisogni dell'alunno e integrarli con le risorse (rappresentate in primis dall'impegno individuale delle figure coinvolte nel progetto di vita) che il contesto può offrire: ciò costituisce il punto di partenza per l'elaborazione del PEI, strumento fondamentale per attivare una programmazione didattico-educativa finalizzata alla realizzazione del progetto di vita.

Ci sono aspetti organizzativi e dispositivi didattici per i quali la scuola può cercare di garantire una certa flessibilità, funzionale a rispondere ai bisogni evidenziati.

Questi sono:

- organizzazione scolastica flessibile (tempo scuola, calendarizzazione delle attività, attività a piccolo gruppo, tempi rilassati...) adattamento del materiale didattico, dei libri di testo...
- utilizzo di ausili per lo sviluppo delle abilità comunicative (comunicatore con uscita in voce, programma di simboli PCS...)
- recupero di autonomie funzionali (uso di tutori, tecnologie protesiche...)
- protezione e prevenzione da movimenti e da posture che possano risultare scorrette o dannose...)
- applicazione di dispositivi sanitari speciali
- alleanze extrascolastiche (piscina, ippoterapia, logopedia, fisioterapia...).

Attività didattico-educative – pluralità di approcci educativo-didattici:

- con i compagni di classe o con alunni di altre classi della stessa scuola (a piccolo gruppo, a semi-classe, a classe intera)
- personalizzate
- individualizzate
- condotte seguendo approcci specifici (Apprendimento Cooperativo, Tutoring, didattica laboratoriale, didattica della scoperta guidata, didattica della ricerca, Comunicazione Alternativa Aumentativa, Approccio Teacch...) anche con il supporto di esperti
- finalizzate all'alfabetizzazione socio-affettiva e alla gestione di comportamenti-problema

- realizzate in collaborazione con i genitori (a casa, nei casi di assenza prolungata)
- svolte in contesti extrascolastici (Spazio Compiti, Spazio Gioco, Oratorio, CRE, Progetti educativi pomeridiani a casa, ...) affinché la situazione di benessere si possa ricreare anche al di fuori della scuola, dove la relazione con i coetanei deve potersi realizzare il più possibile, in continuità con il progetto educativo attivato a scuola.

Partecipazione visite di istruzione

L'alunno diversamente abile ha diritto a partecipare alle gite scolastiche.

La scuola è tenuta a predisporre tutte le misure di sostegno e gli strumenti necessari, inclusa la designazione di un accompagnatore che può essere qualunque membro della comunità scolastica (art. 8 comma 2 C.M. 291/1992).

Se ci sono barriere architettoniche

Gli edifici scolastici progettati, costruiti o interamente ristrutturati dopo il 28/02/1986 devono essere accessibili (art. 32 Legge 41/1986). Gli edifici costruiti precedentemente dovranno comunque essere adeguati e resi accessibili (art. 1 comma 4 DPR 503/96).

- Competenza del Comune: per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.
- Cosa fare: il Dirigente Scolastico segnala con lettera r/r all'ente competente la presenza di barriere architettoniche chiedendo, nel caso non fossero stati adottati, la predisposizione di piani di abbattimento delle stesse, come prescritto alle P.A. dall'art. 32 comma 20 Legge 41/86.

Accoglienza Scuola Primaria – Scuola Secondaria

- Periodo tra febbraio e maggio/giugno dell'anno scolastico precedente l'inserimento

Successivamente all'iscrizione di un alunno nella classe 1^a della Scuola Primaria o Secondaria di I grado, la pedagoga dell'Istituto svolge il primo colloquio:

- con i genitori dell'alunno
- con i docenti della scuola di provenienza
- con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Durante il colloquio con i docenti della scuola di appartenenza e con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, si stabilisce se l'alunno può aver bisogno di un percorso particolare di avvicinamento alla nuova struttura scolastica; in questo caso, sentito il parere del Dirigente Scolastico, si coinvolgono i docenti della Commissione Continuità e l'insegnante di sostegno.

Tali colloqui sono previsti anche nel caso di trasferimento dell'alunno in classe intermedia nel corso dell'anno.

Sempre nello stesso periodo, la pedagoga effettua almeno un paio di osservazioni presso la scuola di provenienza (tranne per i trasferimenti ad anno in corso, in cui non è possibile fare osservazioni).

- Mese di giugno dell'anno scolastico precedente l'inserimento

I docenti di classe quinta della Scuola Primaria si incontrano:

- con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per acquisire informazioni sugli alunni in ingresso
- con i professori della Scuola Secondaria di I grado per fornire informazioni sugli alunni in uscita.

- Periodo settembre/dicembre nuovo anno scolastico

Una volta stabiliti i team docenti assegnati alle classi prime, si procede a passaggi di informazioni più dettagliate mediante colloquio dei docenti:

- con i genitori dell'alunno
- con docenti dell'anno precedente
- con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Anche per l'inserimento degli alunni nel progetto Archimedia del plesso potenziato è prevista la medesima procedura, attuata dopo che l'Equipe di coordinamento del progetto (di cui fanno parte i referenti delle diverse amministrazioni comunali e l'assistente sociale della Neuropsichiatria di Bergamo) ha individuato gli alunni in situazione di gravità che potranno essere accolti nel successivo anno scolastico.

Percorso di Orientamento: integrazione sociale dell'alunno diversamente abile dopo la classe terza della Scuola Secondaria di I grado

A partire dal mese di Febbraio della classe seconda, docente di sostegno e docenti del Consiglio di classe dell'alunno:

- elaborano l'ipotesi d'integrazione sociale sulla base della conoscenza dell'alunno e considerando le risorse del territorio
- si confrontano con gli specialisti che seguono l'alunno sul piano clinico
- si confrontano con la famiglia
- se necessario, ridefiniscono l'ipotesi, modificandola o sostituendola
- attivano i contatti con l'agenzia formativa che riceverà l'alunno (altra Scuola, Centro di Formazione Professionale, Centro Socio-Educativo, Atelier Comunale...)
- ridefiniscono il PEI in funzione dell'ipotesi concordata
- realizzano protocolli d'intesa con l'agenzia di futuro inserimento dell'alunno (Progetto-ponte, Progetto misto, Pre-inserimento...)

Il docente di sostegno cura la redazione della documentazione da trasmettere all'agenzia formativa di accoglienza (Fascicolo Personale e Registro per l'azione di sostegno).

Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

(DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62)

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.